

**Dal 29 giugno p.v. al giorno 11 luglio** c.a. il nostro Istituto celebra il **XVI Capitolo generale**. Di che cosa si tratta? Un gruppo di Sorelle – rappresentanti tutto l'Istituto, sia per età sia per culture – si ritrova nella nostra Casa di spiritualità a Lenno (CO), per un duplice scopo: 1. custodire e rendere attuale il carisma dell'Istituto; 2. eleggere la Superiora generale con il suo Consiglio, che per i prossimi sei anni sarà la "guida spirituale" della nostra "famiglia religiosa".

Un'immagine degli Atti degli Apostoli ci aiuta a capire meglio. Dopo l'ascensione di Gesù al cielo, si racconta che gli Undici "ritornarono a Gerusalemme e salirono nella stanza del piano superiore" ed erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e Maria, la Madre di Gesù e con i fratelli di Lui (At 1,13 ss.). Questa indicazione non sta a significare semplicemente il luogo fisico, bensì il luogo dell'ultima Pasqua di Gesù con i Suoi, il luogo del testamento spirituale di Gesù; è lo spazio dell'intimità tra Gesù e i Suoi, divenuto il luogo del **convergere e del rimanere insieme** nella preghiera in attesa della Pentecoste.

È lì che anche noi Adoratrici desideriamo "convergere e rimanere": ogni giorno, **nella celebrazione e adorazione eucaristica**, Sorgente d'acqua viva, ci è dato di **gustare l'amore del Signore** e di **ritrovare la freschezza del carisma dell'Istituto**, giunto fino ai nostri giorni a partire dalle origini, con il beato Francesco Spinelli: dall'adorazione attingere il fuoco della carità nel servizio dei fratelli. È lì, nell'intimità con il Risorto, che noi ci possiamo ritrovare **insieme** in preghiera, desiderose di rimanere sotto la guida dello Spirito, con le stesse parole dei discepoli del Signore: Tu, Signore, che conosci il cuore di tutti mostraci chi hai designato a prendere il posto in questo servizio d'autorità. (...) E mentre si trovavano tutti insieme in quello stesso luogo venne dal cielo un rombo come di vento e apparvero lingue come di fuoco... E tutti pieni di Spirito Santo cominciarono a parlare come lo Spirito dava loro il potere di esprimersi (cf. At 1, 24-2,1ss).

Sappiamo bene che il vento e il fuoco sono immagini di una realtà non afferrabile, tuttavia, evocano la capacità del vento di accarezzare, spazzare via, gonfiare le vele e orientare la nostra piccola e fragile imbarcazione verso la vera Vita, nonché le qualità del fuoco di purificare, fondere, riscaldare il cuore e illuminare la mente per individuare e intraprendere vie nuove nella Chiesa e nel mondo bisognoso di presenze significative, fedeli al Vangelo e al Carisma dell'Istituto.

Al termine del mio servizio d'autorità, unita alla comunità del Consiglio, ringrazio vivamente Sacerdoti, Religiosi/e e fedeli laici, incontrati e conosciuti in questi lunghi anni, per la comunione fraterna e, in alcune realtà, anche per la preziosa collaborazione. Chiediamo umilmente a tutti un ricordo nella preghiera per ottenere il dono della Spirito e per vivere questo evento capitolare in compagnia della Vergine Maria, Donna Eucaristica, del Beato Francesco Spinelli e di tanti altri amici Santi.

*madre Camilla Dau'*